

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico PADOVA
... se la patria non è una fede, cessa d'essere forza e potenza. Il Comune - 1884.

PREZZO D'ABBONAMENTO
 al 31 Dicembre 1891
L. 10
 per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
 Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
 In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
 Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO
 A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre per sole **L. 7.50**
 L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO
 La questione finanziaria è sempre in prima linea, ed offre continuo argomento di studio ai pubblici e agli uomini di Stato.
 Rinunziamo a riassumere, neppure per sommi capi, le varie opinioni dei giornali sul grave tema di ristabilire l'equilibrio del bilancio, e di creare nuove fonti di risorsa per i bisogni dello Stato.
 Circa la prima parte, noi crediamo che gli uomini preposti alla direzione degli affari riusciranno nell'opera intrapresa, per quanto difficile: circa la seconda noi aspettiamo molto dal concorso delle circostanze: non sempre la volontà degli uomini è sufficiente a realizzare i loro desideri e a provvedere ai loro bisogni.

Il Consiglio di disciplina, nominato per giudicare la condotta di due alti funzionari nell'Eritrea, rispondendo negativamente a tutti i quesiti sottoposti alla decisione, pronunciò un voto affatto contrario a quello che si aspettava dopo le notizie dei giornali e dopo le informazioni di qualche corrispondente.
 Ciò dovrebbe servire di lezione a coloro che sono così facili ad aggravare le accuse, senza la piena conoscenza dei fatti, e per sola malevolenza contro le persone.
 Del marcio sicuramente ce ne sarà stato, e forse ce ne sarà ancora nell'andamento della colonia, ma le colpe individuali vennero esagerate al punto da spargere il discredito su tutto e su tutti, e contro questa tendenza conviene reagire con tutti i mezzi.

APPENDICE N. 76

SPIRITISMO
 ROMANZO
 DI PAOLO FEVAL
 Senza complimenti, non mi è toccato veder mai un bravo giovane aver l'aspetto così perfettamente inebetito come il vostro!
 Tanneguy lo guardava con occhio stupefatto, come si avesse assunto il compito di sanzionare la sua osservazione.
 - Aiutatemi, disse il signor Privat che non poté fare a meno di ridere.
 Egli alzò, non senza precauzione perchè era un uomo molto ordinato, il coperto del suo letto e le lenzuola: poi prese il materasso superiore per un lato e fece segno a Tanneguy di prender l'altro. Tanneguy obbedì. Il signor Privat uscì dalla stanza, attraverso il corridoio e spinse la porta d'una piccola stanza affatto spoglia, sul pavimento della quale stese il materasso.
 Quella stanza era sita proprio in faccia alla porta di vetri della cucina.
 - Coricatevi là sopra vestito, mio compagno di viaggio, disse Privat, a vent'anni non si ha bisogno d'un letto di piume. Vi desidero

che la legge accorda, e che ragioni di patriottismo suggeriscono ed impongono.

Corrono voci contraddittorie sulle trattative commerciali, dove anche l'Italia esercita una parte importante sia nei riguardi del suo particolare interesse, sia in quelli che indirettamente contribuiscono a facilitare gli accordi fra le altre potenze.
 Non v'ha dubbio che le trattative riusciranno tanto più facilmente ad una conclusione fra tutte le potenze interessate, quanto più ciascuna saprà essere conciliante nelle sue viste speciali.

Torna in campo con maggior insistenza che mai la voce della proposta di disarmo. Questa notizia si è ripetuta spesso anche in addietro, ma questa volta pare che abbia una forma più concreta. Si dice infatti che la parte della proposta sia stata il Principe Enrico di Germania nel suo viaggio a Londra, e che l'andata improvvisa del Principe di Galles a Parigi non abbia un movente diverso.

Se ciò è vero, la Regina Vittoria non avrebbe potuto scegliere un araldo né più autorevole, né più gradito; ma non per questo si accrescerebbe in noi la fiducia del successo. Vi sono in politica necessità ineluttabili, a scongiurare le quali non giova né l'alto concetto umanitario, né il grado e l'autorità delle persone, che vi sono impegnate.

TELEGRAMMI
BRUXELLES, 18. - Il congresso socialista approvò una mozione che dichiara che gli operai debbono fare assegnamento soprattutto sulle loro forze per migliorare la loro condizione; e debbono perciò organizzarsi a votare per le cariche elettive soltanto per i candidati che approvano il programma operaio.
 Fu arrestato il noto Merlino, delegato anarchico italiano al congresso socialista. Egli era già stato espulso dal Belgio nel passato gennaio.
 Diceci che altri delegati saranno espulsi.
AMBURGO, 18. - L'*Amburgerischer Correspondenz* dice che il progetto del governo di adoperare il grano per il pane dell'esercito è un passo significativo del governo per l'emancipazione della Germania dall'estero dal punto di vista economico.
 Soggiunge esser possibile che la proibizione in Russia di esportare il grano, cagionata at-

tualmente dal cattivo raccolto, si rinnovi per ragioni politiche, e che bisogna quindi provvedere.

BOLZANO, 18. - In seguito allo straripamento del torrente presso Kollmann, parecchie persone perirono. Lo straripamento ha prodotto grandi guasti; la ferrovia è interrotta.
BERLINO, 18. - L'istituto per le malattie contagiose fu inaugurato oggi, presente Koch.
NEW-YORK, 18. - Un disastro da Port Louis annunzia che il fiume Saintmarch straripò asportando un ponte.
 Trenta persone rimasero uccise.

Gertrude Beker
 Roma, 15 Agosto 1891.
 Da quindici giorni era colla mamma a Castel Gandolfo, il salubre paesello a poche miglia da Roma, dove tutto ciò che è opera di natura è bello, sentimentale, benefico.
 Graziosa e seducente, piena di pietà e di amore reso più vivo e leggiadro dal bel cielo della nostra terra, Gertrude Beker non aveva il vero tipo della gioventù allemana, non i sentimenti nurivici che ad essa si addicono; era di debole costituzione fisica, aveva il cuore pronto all'affetto, facile all'entusiasmo; e per il trionfo d'un'idea, per la passione di un sentimento, per l'appagamento di un desiderio avrebbe sacrificata l'esistenza. L'intelligenza superiore fiorita da fine e squisita coltura si sarebbe facilmente offuscata, quando un tristo sillogismo heiniano od un dilemma hegeliano o un'idea malinconica di Schiller o una triste concezione di Schopenhauer le avesse attraversata la mente.
 Tutti che la vedevano sentivano dell'affezione per lei che non poteva essere altrimenti, sì sincero era lo sguardo, sì seducente il sorriso.
 E questa bionda fanciulla diciottenne fu trovata prima di sera senza vita nel lago di Castel Gandolfo, composta nel volto, illesa nella persona, bella e seducente così come poche ore prima piena di vita e d'amore girava tra gli incantati viali del ridente paesello.
 Ma degli oggetti di valore che la adornavano nulla le fu trovato indosso, e l'orologio d'oro e la crocetta che soleva portare al collo e gli anelli e il borsellino, tutti furono involati dal corpo della povera fanciulla.

Suicidio o delitto? Fu debolezza di fanciulla che per un contrastato amore di quindici giorni senza parlare, senza lamentarsi nella contemplazione della lugubre fioritura della morte sul più dolce desiderio del cuore, abbandona la sua bellezza, la sua grazia; il suo corpo (senza richiami o pentimenti) a le onte serene del lago; od invece infame delitto di volgar malfattore che non potendo soddisfare su di lei le turpi sue brame, dopo averla spogliata di ciò che l'adorna, le toglie la vita per assicurarsi l'impunità?
 Certo non è facile l'indagine dal momento che vi sono validi argomenti per l'una e per l'altra delle ipotesi.

Il carattere della fanciulla, tutto quanto di poesia era nella sua mente e nel suo cuore, il sapere che tesseva un idillio, il trovarla illesa nelle acque validano certo la versione del sentimento e del dolore; il suo completo silenzio, la breità dell'idillio, la solitudine del lago, la mancanza degli oggetti di valore, l'allegria propria del candido suo spirito giovanile: se non infirmamo completamente la prima versione del fatto, fanno sospettare la veridicità della seconda.

L'autorità giudiziaria farà le indagini oramai ritenute necessarie ed auguriamole che sia fatta la luce su questo dramma pietoso.
 Ma voi, buone e gentili lettrici sino a prova contraria, vogliate ritenere per vera la più gradita, la più poetica delle ipotesi e tra i nomi delle eroine per causa d'amore scritte, anche quello della povera fanciulla allemana.

La memoria di lei che certe sarà per qualche tempo nella vostra mente, procurate s'accompagni ad un dolce e soave pensiero d'amore, al canto più puro e leggiadro che il cuore sappia ispirare. Accomunate, v. i. che avete bella l'anima e provate i dolci sentimenti che la gioventù largisce, accompagnate col pensiero la povera morta sino alla tomba e datele un saluto di rimpianto prima che il suo corpo si celi per sempre alla luce.

Giuseppe Pasetti
AGENZIA TRASPORTI
 (Vedi avviso in IV pagina)

UNA BATTAGLIA VERA

Fra tante battaglie da operate, che si prestano però a commemorazioni non meno comiche, il *Secolo XIX* di Genova fa cenno di una che merita veramente di essere ricordata.

Quel giornale, in data 17 corrente, scrive:
 Il 36.º anniversario della battaglia della Carnaia, venne ieri lietamente e solennemente commemorato dalla Società fra i Superstiti della Crimea, con un riuscitissimo banchetto, ch'ebbe luogo in quell'incantevole e geniale ritrovo ch'è il *Ristorante Eldorado* nella Villa Scassi, a Sampierdarena.
 I banchettanti erano circa una sessantina, invitati compresi. Tra questi vanno notati i rappresentanti della Società dei Veterani del 1848-49 e della Società *Esercito*, il comm. Enrico Cravero e i rappresentanti del *Caffaro* e del *Secolo XIX*.

Il pranzo servito come meglio non si sarebbe potuto desiderare e in modo tale da far onore al proprietario dell'*Eldorado*, un *Ristorante* che non tarderà a diventare meritamente famoso, procedè egregiamente e in mezzo alla più schietta e viva cordialità.

Al suo terminare aprì la serie dei brindisi; il presidente dei Superstiti, comm. Castellini, che mandò un felicissimo e caloroso saluto a Sampierdarena, la città operosa ed induttrice; alla stampa liberale; a Umberto di Savoia; il Re caritatevole, filantropo, degno dei versi del Poeta:

E se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe
 Assai lo loda e più lo loderebbe;
 a la Regina ed al Principe di Napoli.
 Parlarono in seguito, applauditi, il rappresentante della Società *Esercito*; il signor De Joannis, a nome dei Veterani del 1848-49; il cav. Cardone Tommaso, il comm. Enrico Cravero ed il signor Ghiglione.

Quindi il Presidente diede lettura d'un telegramma che venne inviato al Re, e d'una lettera con la quale il R. delegato straordinario cav. Garroni, si scusava di non poter aderire all'invito d'intervenire alla festa.
 «Notò che alla lettura del telegramma da inviarsi al Re uno dei soci fece la proposta di accennare nel telegramma stesso all'Italia Irredenta».

Si capisce però che la proposta venne messa da parte. Ad ogni modo mi piace farne cenno, poiché essa è tale da dimostrare come i vecchi soldati che ci hanno dato una patria nutrono sempre per l'Italia quell'entusiasmo sincero e quell'amore immenso che fecero loro operare prodi su i campi di battaglia.
 La simpatica, patriottica e lietissima riunione lasciò in tutti un grato ed incancellabile ricordo.

- M'ama egli ancora un poco? Molto? Così e così?...

E con un piccolo fremito, mentre che il pallore spuntava sulla sua guancia come l'ombra d'una nube:

- Niente del tutto?
 Quando l'ultima foglietta cadde il giovane alzò la sua bella testa sorridente. Giunse le mani e la sua preghiera salì ai piedi della regina degli angeli.

Tanneguy s'agitava sul suo letto, col cuore pieno di gioia ed anche di rimorsi.
 Era quella che aveva abbandonata per seguire il fuoco fatuo o ingannatore.

Fortunatamente la margherita dei prati aveva risposto: *molto*.
 Buona margheritina tu conoscevi meglio il cuore del nostro Tanneguy più di lui stesso!!!

CAPITOLO XXVIII
Le carte vecchie del signor Privat.

Ecco un uomo che non si cura più d'amore e questi è il signor Privat! e non c'è pericolo che nessuno consulti per lui l'oracolo della margherita dei campi!
 Vivaddio! della segatura di bosso sopra l'inchostro fresco, del vecchio inchiostro su carta ingiallita, sono belle cose e che sono gradite come il profumo dei fiori!

(Continua)

IL RIORDINAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La questione non è d'oggi, né di ieri: poiché sono ormai parecchi anni, che da scrittori con apposite memorie e da giornali tecnici si batte questo stesso chiodo; in sostanza da tutti si dice, che la legge Pepoli del 6 luglio 1862, non la quale s'istituivano e si ordinavano le Camere di Commercio, è oggimai addirittura insufficiente e non risponde allo scopo pel quale questi consessi furono creati.

Non diremo nulla di nuovo accennando alle profonde lacune, che in quella legge si riscontrano, dappoiché da noi e da altri con maggiore competenza furono segnalate, eppertanto ci limitiamo a ricordare al ministro d'Agricoltura, che fra i provvedimenti più urgenti a studiarsi e concretarsi va registrato in prima linea quello di riforma delle Camere di Commercio.

Giova notare per la verità, che da qualche tempo a questa parte taluno di codesti consessi ha saputo prendere lodevoli iniziative, ha saputo affermarsi vero centro degli interessi commerciali ed industriali, polmone sano e vigoroso di tanta parte della vita economica del Paese.

Ma codesto risveglio di potenzialità va registrato a titolo d'onore di uomini entrati a far parte dei Consigli Camerali, ma non della legge Pepoli, che tendeva a fare delle Camere di Commercio tanti uffici di informazioni alla diretta dipendenza dello Stato.

A codeste condizioni noi preferiremmo vedere soppressa la Camera di Commercio e lasciata la loro costituzione interamente alla iniziativa privata, come si pratica con successo in altri Paesi.

Allo stato attuale della legislazione - avremmo occasione di scrivere altra volta - e colle stolte e grette idee della burocrazia governativa, le nostre Camere di Commercio possono venir considerate e sono anzi delle Accademie al pari di tanti altri corpi consultivi, di cui abbonda questo nostro beato Regno.

I Consiglieri ogni tanto si adunano, discutono su questioni importanti, formulano un voto e questo voto scritto, trasmesso per soliti ufficiali tramiti, va a morire sul tavolo di qualche Capo-Divisione e vi fa sonni tranquilli, finché l'archivio lo accoglie nelle sue grandi braccia; poiché certo quel povero voto non sarà consultato, quando la questione, per la quale venne emesso, dovrà risolversi.

Possiamo parere esagerati in tale nostra affermazione, poiché i profani della burocrazia ignorano, che novantanove volte su cento tutti gli atti delle mille commissioni d'inchiesta, delle Camere di Commercio e di altri enti consuntivi, restarono lettera morta e non rappresentarono, che monti di carta scritta e nulla più.

Chi sa dirci, a che giovarono gli atti della Commissione per l'inchiesta agraria? Chi sa dirci, quale giovamento portò alle sorti misere della nostra agricoltura, l'aurea relazione del senatore Jacini? Chi sa dirci, in quanta considerazione vennero tenuti importanti e dotti voti, pronunziati dalla Camera di Commercio di Genova, riflettenti interessi gravissimi del primo porto d'Italia?

In quanto conto si tennero ultimamente i voti della industrie Torino, nella questione ancora ardente del valico del Sempione?

E quando ebbe a rompersi il trattato di Commercio con la Francia, qual ministro ebbe ad interpellare la Camera di Commercio dei paesi, che più potevano risentire da quella rottura?

Non è dunque a torto, che si reclama una riforma di quegli enti, che pur sono la sintesi, l'espressione di una parte non trascurabile di popolazione, che esercita i rami dell'industria, del commercio e della agricoltura; che sono il portavoce di tutta una classe di cittadini, che impiegano la loro attività, la loro fortuna nei traffici, nella creazione e sviluppo dei prodotti, e generano la maggior fonte delle ricchezze nazionali.

Ora una delle due: o si credono necessarie le Camere di Commercio pel maggiore sviluppo dei commerci e delle industrie e allora si dia loro un più ragionevole ordinamento, si circondino di maggiore autorità e prestigio e si accordi loro una tale autonomia in tutto consona a quei criteri di decentramento, che, pare, animino l'attuale governo; o le si ritengono in ultima analisi una superfetazione, una vegetazione inutile in questa accademica ortaglia della vita italiana e allora si strappino e le si buttino via ai rovi. Saranno tanti quattrini di meno, che una parte - e non delle meno caricate - dei contribuenti spenderà.

A che servirebbe difatti tenere in piedi una istituzione, che non avesse ad avere scopi pratici e perciò utili?

Forse per tenere viva una palestra di ambizionalità da farsi innanzi, un vivaio di individui da decorare presto o tardi?

Ma di codeste istituzioni ne abbiamo ormai anche di troppe, e nella ipotesi si crei una sezione commerciale all'Accademia dei Lincei di Roma o presso quella delle Scienze a Torino e ne avremo abbastanza per sentire una volta o due all'anno qualche dotta mono-

grafia sull'influenza dei semi oleosi sull'avvenire delle nazioni!

L'onor. Chimirri deve seriamente preoccuparsi della grave questione e ad essa rivolgere le sue migliori cure, ma per l'amor di Dio non nomi per lo studio di essa qualcuna di quelle famose Commissioni, composte sempre dei soliti, che stanno un anno o magari due ad esprimere un qualunque parere, che buono per quanto si possa essere, ha un difetto - quello di giungere troppo tardi e cioè quando un cambiamento di Ministro ha portato mutazione di idee, di criteri e di indirizzo della cosa pubblica e la necessità tradizionale della cosa pubblica e la necessità tradizionale nel successore di fare tutt'all'incanto dell'antecessore.

Se una Commissione l'on. Ministro la vuol proprio nominare, vi chiami a comporla gente pratica e si guardi dall'aggregarvi persone del suo dicastero: assenti un termine breve e perentorio per il lavoro da compiere e convinto per la bontà di questo presenti subito il relativo progetto di legge.

Siamo pratici e meno dottrinari: ecco di che abbiamo bisogno oramai in Italia, se vogliamo veder rifiorire quella vita economica, che oggi si trascina rachitica e miserina con gravissima jattura della nazione. (Mattino)

Un sedicente giornalista prepotente

Leggesi nell'Italia, in data di Milano 18: Si narra che l'altra sera un individuo dalla barba nera e con tanto di occhiali si presentava al camerino del teatro Dal Verme qualificandosi per giornalista di Pavia, chiedeva l'ingresso libero per 6 persone. Il direttore si schermì da prima, ma insistendo quello col minacciare l'ira di tutti i giornali di Milano e di Pavia, per levarsi la seccatura e non volendosi muovere per fargli dare i biglietti, gli diede 30 lire dicendogli:

— Prendete, andate a comprare i biglietti. L'altro, invece di prendere i biglietti, prese una carrozza e se la svignò con le 30 lire.

Il direttore della Compagnia, sig. Mariani, cedendo alle pretese di quello sconosciuto, ha mancato di rispetto alla stampa milanese: egli doveva sapere anticipatamente che nessun giornale di Milano avrebbe difeso la prepotenza ricattatoria di quel messere.

Il sig. Mariani avrebbe fatto meglio se avesse consegnato il ricattatore alle guardie.

SPOSALIZIO E MORTE

Sul disastro del lago di Como, causato dal precipizio di un pontile per salire sul vapore Umberto I, l'Araldo di Como narra il colloquio che un suo redattore ebbe all'ospedale colla vedova, sposa del giovane Pannunzi, uno degli annegati:

« Questa infelice ragazza, scrive, vedova senza essere stata veramente sposa, fu ieri all'ospedale ove voleva assolutamente vedere il cadavere del suo diletto.

Essa era accompagnata dal padre suo Zaverio Rossi, e da altri congiunti.

La poveretta destava in tutti un grande senso di pietà; colle vesti in disordine, piangente, col viso contraffatto dal dolore e dallo spavento, era l'immagine viva e straziante della desolazione.

Mi narrò - racconta quel reporter - che sabato, giorno delle sue nozze, ella era avviata collo sposo al battellino per recarsi a Cernobbio; ambedue si tenevano per mano come due fanciulli.

Giunti sul pontile, lei, alla vista di tanta ressa di gente, disse allo sposo:

Se il ponte si rompesse, chi sa che grande sventura!

Era un presentimento?

Ma chel nons i rompe niente, ris pose il giovane Pannunzi.

Non aveva ancora chiusa la bocca che il pontile rovinava e tutti e due precipitavano.

Nella caduta il Pannunzi abbandonò la mano della sposa che cadde vicino, ma il Pannunzi colò repentinamente al fondo mentre la sposa fu tosto soccorsa, ella credeva che chi la soccorreva fosse suo marito.

— Perché - ella disse - se sapeva che il mio sposo non era in salvo, avrei preferito perire anch'io.

Nella caduta essa perdetta la spilla d'oro e l'ombrellino e si sciupò tutto il bel vestito di seta, il vestito delle sue nozze.

Si ricorda benissimo che quando si agitava nelle acque vide molte persone che furiosamente s'agitavano presso di lei.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — Sta per uscire il decreto reale, che in conformità alle ultime deliberazioni sulla risontrata, ne fissa le norme; le quali saranno la sanzione dei voti unanimi dei rappresentanti degli Istituti di emissione.

— Mentre in ogni Ministero continuano gli studi e i provvedimenti per il piccolo decentramento, si stanno studiando larghissimi dise-

gni di decentramenti organici; i quali si presenteranno indubbiamente alla Camera in novembre. Anche gli studi per il completo riordinamento degli Istituti di emissione sono pressoché terminati.

Napoli, 17. — Il Paese smentisce la notizia data da un giornale di qui circa ad ordini giunti per misure preventive di difesa dei porti, e rileva il fatto delle cortesie usate a Vichy dall'onor. Nicotera al Granduca Alessio, e le gentilezze usate da quelle Autorità francesi al ministro italiano.

Bologna, 17. — La cittadinanza bolognese è vivamente impressionata per numerosi e audacissimi furti e grassazioni che si commettono impunemente in località frequentatissime.

Stamane alle ore 8 lungo le mura esterne fra porta Lame e porta S. Felice veniva aggredito Camillo Ronzani, noto fabbricante di birra, uomo anziano, ricchissimo che veniva in barcocchio da una sua tenuta. I due aggressori, finora sconosciuti malgrado le attivissime ricerche fatte dalla polizia, depreदारono di circa 900 lire.

Bari, 18. — Notizie della Calabria recano drammatici particolari circa gli arresti di alcuni affiliati alla nuova Associazione di malfattori, recentemente scoperta.

Il maresciallo Landolfi, fatta circondare la casa del pregiudicato Scarcella, lo invitò ad aprire la porta. Scarcella, uscito ignudo, sfuggendo ai carabinieri, diedesi a fuga precipitosa. Dopo 400 metri di corsa velocissima, il carabiniere Palmenti riuscì ad afferrarlo.

Ingaggiatosi una lotta tremenda. I due avvicinati, giunsero ad un mucricuolo alto 6 metri, d'onde precipitarono in una vasca asciutta, piena di sassi.

Intanto giunsero altri carabinieri che arrestarono il malfattore. Il carabiniere Palmenti venne contuso all'anca, e riportò la frattura dell'osso frontale.

Fu subito proposto per la medaglia al valor militare.

CRONACA VENETA

FERROVIE VENETE

(Dal Montore delle Strade Ferrate)

Linea Belluno-Treviso. — Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali, in seguito alla attivazione del binario indipendente fra Treviso San Giuseppe e Treviso (linea Belluno-Treviso-Treviso) ha proposto al R. Ispettorato Generale delle ferrovie che la stazione di Treviso-San Giuseppe, attualmente abilitata a semplice fermata da esercitarsi colle norme contenute nell'ordine di servizio n. 210 dell'anno 1889.

Linea Adria-Chioggia. — Il consiglio di Stato ha deliberato che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, si possa approvare un progetto compilato dalla società delle Strade Ferrate Meridionali, relativo alla costruzione di n. tre cantoniere semplici e di tre cisterne per acqua potabile lungo il tronco da Adria e Loreo, nella ferrovia Adria-Chioggia. Il Consiglio ha ammesso che alla esecuzione dei lavori, il cui importo è preventivato di lire 35,000, si provveda nel modo proposto dall'amministrazione.

Linea Bologna-Verona. — Il Consiglio di Stato ha anche dato il suo parere sugli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori di consolidamento del tronco da Persiceto a San Felice nella ferrovia Bologna-Verona, eseguito dalla Impresa Cavallo.

Ci consta che il Ministero dei Lavori Pubblici ha nominata una Commissione composta degli ispettori del Genio Civile, signori: comm. Antonio Ferrucci; comm. Carlo Beroaldi e cav. Antonio Parolini, con incarico di esaminare e di riferire sui reclami fatti dall'amministrazione provinciale di Mantova circa la ubicazione del Ponte da costruirsi sul Po tra Revere e Ostiglia, lungo la ferrovia da Bologna a Verona.

CRONACA DELLA PROVINCIA

DA ESTE

MODERATI E RADICALI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Adempio alla promessa fatta coll'ultima mia del 12 corr. e nello stesso tempo aderisco in parte ai desiderii espressi da Brontolon, offrendogli un disadorno allegato agli assennati suoi articoli riguardanti le condizioni amministrative del nostro Comune. Sarà forse roba vecchia, ma per venire ad utili conclusioni anche le anticaglie possono servire a qualche cosa. Ed incomincio:

Risalendo all'epoca in cui venne costituita l'Associazione liberale amministrativa, ognuno ricorda che i componenti il Comitato promotore rappresentavano le più svariate gradazioni del partito liberale, ed era naturalissimo che in presenza delle elezioni generali tutte le forze si accordassero per combattere, una vol-

ta per sempre, il partito clericale; questo era l'obbiettivo e fu trionfalmente raggiunto. Vi furono bensì dei malcontenti per significanti esclusioni, ma evitarli non sarebbe stato possibile dal momento che nel Comitato elettorale era prevalso il concetto di dare un largo posto in Consiglio all'elemento giovane. Ciò invece che spiacque alla maggioranza degli elettori e che procurò qualche fastidio alla nuova Amministrazione, sino dal suo nascere, si fu il vedere un po' troppo accarezzati i pochi radicali o democratici divenuti di punto in bianco i consulenti necessari dell'Associazione liberale. Era evidente che ricevendo tanti insperati amplessi, quei pochi si atteggiassero a protettori della nuova rappresentanza comunale; si fecero bravamente pagare a vista le loro specifiche elettorali, intendiamoci bene, con qualche carica, si avocarono il merito delle riportate vittorie e per rendere ancora più manifesta la loro possanza a chi avesse avuto il coraggio di dubitarne, ottennero anche il distinto favore di avere a loro disposizione un.... tavolo per la stampa!

Venne l'epoca delle elezioni suppletive 1890 e per quanto la sorte avesse favorito i liberali nell'estrazione del quinto dei Consiglieri da rinnovarsi, si previde subito una sconfitta per l'introduzione nella lista dei candidati di due nomi che non avevano altro pregio che quello della novità; si seppa subito però, e non se ne poteva fare un mistero, che i radicali volevano con quei candidati tastare il terreno nel campo elettorale, coll'intendimento, se fossero riusciti nello scopo, di proporre nell'anno successivo uno dei loro idoli più marcati; ma fatalmente per essi lo scandaglio non fece buona prova, ne nacque la confusione delle lingue ed i clericali, che ne hanno una sola, cantarono vittoria.

Dopo un tale insuccesso tutta la massa dei commenti si riversò sull'opera dell'Associazione liberale e la Presidenza trovò di offrire le dimissioni, che non furono accettate unicamente per riguardi personali al Presidente, che fu riconosciuto il meno responsabile della sconfitta, essendogli perfino mancata la collaborazione di molti Consiglieri che nell'anno prima si erano tanto affaccendati per far riuscire i loro nomi.

Nonostante sino d'allora l'azione della Liberale cominciò a perdere della sua efficacia, le diserzioni si moltiplicarono in ragione diretta degli equivoci che aveva generato, nacquero serie scissure in seno del Consiglio comunale, cui seguirono le dimissioni di taluno degli amministratori più influenti, fra cui basti notare quelle dell'ing. Pedrazzoli, e di questo passo si venne alle elezioni di quest'anno.

L'esempio del passato avrebbe dovuto moderare le velleità dei signori radicali e persuaderli che le condizioni elettorali del 1891 non erano più da mettersi al confronto di quelle del 1889 e che era tempo di porre riparo alle esclusioni che costituivano un sensibile vuoto nella rappresentanza cittadina, ma la loro caparbietà non ebbe limiti, senza una ragione al mondo, ripudiarono la maggior parte dei candidati proposti nella precedente elezioni, fecero uscire la lista Scartacciolo e C. e l'esito fu quale doveva essere, solo in minoranza riuscì il cav. Antonio Ferro, uno dei buoni elementi su cui possa farsi assegnamento in caso di eventuali mutamenti nella Giunta.

Giova notare che la classe operaia, che doveva sentirsi più stimolata nell'amor proprio vedendosi tanto allargata la propria rappresentanza in Consiglio, fu quella invece che si ribellò più apertamente alla creazione del Comitato elettorale, sia perché il candidato Scartacciolo non ha mai goduto molte simpatie nel seno della Società Operaia, sia perché il Presidente di quel sodalizio non ebbe l'accortezza di convocare regolarmente tutti i soci per concretare la scelta dei due candidati generosamente offerti dai consulenti dell'Associazione liberale; la cosa fu invece combinata in famiglia ed il dispetto dei soci non chiamati a quell'adunanza si convertì in altrettante astensioni nel giorno della lotta elettorale.

Questo secondo insuccesso fu fatale per la Società liberale amministrativa e questa volta le dimissioni rassegnate necessariamente dalla Presidenza vennero accettate restando affidate le sorti dell'Associazione stessa a chi fu la causa unica del suo tracollo.

In altri termini la tragedia si cambiò in farsa ed i signori protagonisti della democrazia ci dimostrarono di possedere effettivamente delle spalle molto dure, tantoché era inutile che ce lo raffermassero in una recente polemica. Anzi, questa loro eccellente prerogativa ci farebbe supporre che dessi nutrissero ancora illusioni nello sconfinato campo delle loro pretese, se non fossimo altrettanto persuasi che ormai anche la classe operaia non vuol più saperne di servire da sgaballo alla cosiddetta democrazia; ha capito benissimo il latino e non si lascerà più ddesciare da vane promesse.

Fin qui la storia vera delle vicende amministrative susseguite da due anni a questa parte. Ed ora cosa rimane dei passati entusiasmi? La rappresentanza cittadina, disanimata dalla prospettiva di dover fra undici mesi lasciare il posto ai clericali, non potrà certo

condurre a buon fine le riforme da vario tempo deliberate; la Società liberale amministrativa è in fine di vita; la musa che ispirò calde patriottiche frasi ad un noto cultore dell'arte poetica si è eclissata; il famoso tavolo per la stampa fu abbandonato da' suoi più fedeli amici, ed i clericali stanno preparando gli addoppi per festeggiare prossime vittorie e quando la sala del Consiglio sarà convertita in un sacrestia potranno bene i signori radicali a cendere i ceri, che la solenne funzione l'hanno preparata loro, unicamente loro.

Ma noi moderati impententi che abbiamo difetto di mantenerci saldi nell'affetto alle istituzioni e che non sapremo mai piegarsi a certe teorie d'oltremare, non abbiamo ancor perduta la speranza di un miglior avvenire e se i patiti si potranno ritemperare in un'associazione più omogenea, che nel nome e nello scopo si più conforme ai nostri principi - diremo all'egregio Presidente della disciolta liberale: eccola qua ancora il vostro posto, dirigeteci nuovamente nelle future lotte per riacquistare il terreno perduto, ma non imponeteci ibride transazioni, che ne abbiano subite a iosa.

Este, 17 agosto.

TODARO.

Monselice, 17. — *Fiat lux.* — Si deve intendere, che il desiderio che sia fatta la luce è sopra certi fatti tenebrosi del nostro personale scolastico maschile.

Il Preside del R. Liceo di Padova, venne nei passati giorni ad assumere una inchiesta sopra faccende, che desideriamo da chi spetta si rendano note; e ciò, anche a tutela dell'incolumità stima che ha sempre goduto lo stesso nostro personale, andandone di mezzo un sentimento eminentemente sacro: l'educazione dei nostri figli.

Ferimento. — Ieri sera, certo G. D. detto S. venne aggredito dopo vivace diverbio per cause precedenti, dal nominato Bottarin, operaio dipintore, il quale colpiva il G. alla testa ed al ventre con un coltello, producendogli due piccole ferite, guaribili in pochi giorni.

Uno.

Piove, 18. — (G.L.). In aggiunta alla corrispondenza di ieri, è nostro doveroso compito render di pubblica ragione che il materiale e mano d'opera occorrenti per la costruzione ed addobbo dei palchi, in occasione della festa di beneficenza del 15 corrente, fu merito distaccato, quanto spontaneo, degli egregi concittadini signori Giovanni Simonato (capomastro) e Brillo Angelo (decoratore).

CRONACA DI CITTÀ

VAMPADORE

In seguito alla nostra domanda « saremmo soddisfatti di qualche spiegazione » con la quale chiedevamo un cenno intitolato « Un sindaco nell'imbarazzo », e pubblicato nel numero di lunedì 17, riceviamo dalla segreteria del Consorzio Vampadore una cortesissima risposta.

Ci si comunica copia degli atti dai quali risulta effettivamente che il chiesto cambio delle acque non era ancora avvenuto mentre ci si inviava la notizia pubblicata, e che in seguito a disposizione 15 Agosto del Sindaco, in conformità dei poteri deferitigli dall'articolo 133 della Legge comunale e provinciale, il Consorzio si esibiva di compiere esso stesso nel giorno 17 - cioè mentre noi scrivevamo - il cambio delle acque per mezzo di suo personale.

Noi ringraziamo la segreteria del Consorzio per le cortesie informazioni, nonchè per la documentata storia delle pratiche precedenti. Non dubitavamo che un Consorzio presieduto dal cav. Foratti - il quale s'è prestato con tanto disinteresse, insieme ai colleghi della provincia, a vantaggio dei Comuni desolati dal disastro del 29 - non dubitavamo che quel Consorzio, pur salvando ogni diritto, non avrebbe alla fine negato a Merlara il mezzo di migliorare le sue condizioni igieniche. Ma la nostra domanda di schiarimenti non era diretta al Consorzio.

Noi chiedevamo piuttosto alla Prefettura perchè si lasciasse senza l'illuminato consiglio - quale può porgere un'autorità così competente - un Sindaco che s'era ad essa rivolto per chiedere una linea di condotta. E naturale e logico che un'autorità comunale investita in alcuni casi di poteri discrezionali chieda istruzioni prima di usarne - ed era naturale e logico che l'autorità, tutrice generale degli interessi provinciali, desse l'avviso migliore per evitare inutili conflitti.

Questo consiglio non fu offerto quando urgeva il provvedimento, esponendo così l'autorità comunale a passi incerti e difficili con trimento dell'autorità stessa se fossero poi riusciti troppo esagerati. Questo azzardo noi vorremmo sempre evitato affinché ad un Sindaco di campagna - rivestito per ragione del suo isolamento di cariche diverse ed importanti,

più forse che i sindaci di grossi centri - non venga mai meno quel prestigio indispensabile per dirigere un Comune e che costituisce la rispettabilità della carica.

Nel momentaneo conflitto fra gli interessi del Consorzio e l'igiene del Comune la parola persuasiva della comune nutrice avrebbe offerto la più facile e pacifica soluzione.

Personale giudiziario.

Velle, giudice a Lagonegro, Menin giudice a Este, Cortella, giudice a Padova, Cerchiari giudice a Venezia sono promossi alla prima categoria;

Raimondi, uditore in temporanea missione a Legnago, riceve l'indennità mensile di Lire 100;

Bonato, pretore di Sanfelice Panaro, è tramutato a Badia Polesine;

Cantilena, pretore del secondo Mandamento di Udine, è promosso alla prima categoria;

Costantini, cancelliere del Tribunale di Vicenza, è collocato a riposo dietro sua domanda col grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello e colla croce di cavaliere.

Promozioni militari.

Il prossimo bollettino militare conterrà le seguenti promozioni:

Nell'arma di fanteria quattro colonnelli, cinque tenenti-colonnelli, 14 maggiori, 36 capitani e 100 tenenti;

Nell'arma di cavalleria tre colonnelli, sei tenenti-colonnelli, sei maggiori, 12 capitani e 20 tenenti;

Nello stato maggiore tre tenenti-colonnelli saranno nominati comandanti di reggimento e tre maggiori promossi tenenti-colonnelli; nell'arma del genio cinque ufficiali superiori verranno trasferiti ai distretti.

Il Bollettino conterrà pure la promozione di due maggiori ed otto capitani medici; di due ufficiali superiori e di sei capitani nel Commissariato; e di tre colonnelli, quattro tenenti-colonnelli e sei maggiori nell'arma di artiglieria.

Cambio delle Cartelle di Consolidato all'estero.

Il governo italiano ha provveduto perché per conto suo diretto oltrechè a Parigi e Londra anche in Germania si faccia il cambio decennale delle Cartelle del Consolidato 5 0/0. Il cambio si farà a Francoforte sul Meno. Come a Parigi e Londra anche a Francoforte si farà a mezzo della casa Rothschild di Parigi dove è concentrata l'operazione presso l'apposito ufficio del debito pubblico italiano ivi esistente. Tale disposizione favorisce anche i portatori della rendita italiana in Olanda, in Austria-Ungheria ed in Svizzera.

I portatori di Germania potranno presentare alla casa Rothschild di Francoforte i loro titoli non incontrando per l'operazione altra spesa all'infuori di quella del nuovo bollo italiano sul titolo. Insomma essi sono pari in condizioni ai portatori francesi ed inglesi. Questo provvedimento non potrà non essere convenientemente apprezzato sul mercato tedesco come un atto di particolare riguardo nei confronti della rendita italiana.

Trigesimo.

Riceviamo: «Rilevo nel numero d'oggi del suo pregiato giornale che ricorrendo il trigesimo dalla morte di *Cappellato-Pedrocchi* fu pubblicata una epigrafe in sua venerata memoria. Ora io domando se non fosse stato decoroso e doveroso che i benefici in particolare ed il Comune in generale avessero provveduto con una commemorazione o civile o religiosa o mista ad onorare il pissimo defunto.

Prego lei, sig. direttore, a dirmi una parola in proposito. Di lei devotiss.

Padova, 18 X.

Nessuna comunicazione ci fu offerta dal Municipio né da singoli Istituti: quindi niente possiamo dire al nostro assiduo pur dividendo la sua opinione.

Il furto di stanotte.

Verso l'una antimeridiana le guardie di città che pattugliavano nella piazza dei frutti si accorsero, passandovi vicino, che una delle porte della macelleria Toschi era semichiusa. Gli agenti provvidero per il piantonamento del negozio andando ad avvertire il sig. Domenico Toschi, che, recatosi subito sul posto, constatò il furto avvenuto di circa 12 lire dal cassettino del banco fra biglietti di banca e moneta spicciola.

La serratura della porta non presentava traccia alcuna di violenza né la chiave buona vi trovava ostacolo a funzionare come al solito quando siasi adoperata una chiave falsa.

Ciò porterebbe a sospettare che per aprire la porta i ladri siansi serviti di una chiave buona e ciò sarebbe avvalorato dalla circostanza che un garzone giorni fa ebbe a dichiarare al padrone di aver perduta la chiave.

Musica militare.

Affollata la Piazza Unità d'Italia ieri sera per il concerto della bravissima banda del 75. fanteria.

Il distinto maestro Barone ed il prof. Giordano, con la cortesia che è la seconda natura dei nostri soldati, ottennero il permesso dal gentilissimo colonnello, ci regalarono il valtzer l'*Usignolo* suonato dal Giordano con quell'af-

fiatamento, quel brio e precisione che sono abituali nell'eccellente musicista.

Non si parla nemmeno degli applausi meritatamente ricevuti.

Ragazzo caparbio.

Stamattina in Piazza delle Erbe, un ragazzo quindicenne, che pareva avesse degli arretrati da regolare col suo padrone e coi suoi genitori; tanto più che non voleva rincarare, né saperne di lavoro, fu redarguito a parole ed a fatti dalla madre, ma nulla lo convinse nemmeno l'intervento paziente della guardia municipale N. 6, che lo minacciava di condurlo in custodia.

Il solito chiasso, e nella confusione, il protagonista se l'è svignata.

Caduta.

Iersera, mentre il tram a cavalli risaliva dal Prato verso il Pedrocchi, giunti al Ponte delle Torricelle si fermava per lasciar scendere due signore. La prima smontò disinvoltamente e si volse ad attendere l'altra che faceva i gradini più lentamente, senza sollevare il lembo della veste. Questa restò impigliata in uno dei gradini e quando la vettura si mise in moto, la signora, che non era riuscita a disimpegnare l'abito fu gettata a terra.

Per fortuna il personale del tram fu prontissimo: fermati i cavalli e rialzata la signora fu condotta alla prossima farmacia Bareggi a prendervi un cordiale. La signora zoppicava ma sembra che non abbia riportato lesioni importanti.

Le discese dal tram e più ancora dalle vetture comuni, riescono sempre difficili per le signore che non hanno cura di rialzare la veste, per cui non è mai abbastanza raccomandato di avere la massima avvertenza per evitare incidenti che potrebbero riuscire dannosissimi.

Razzia.

Le guardie di città fecero la notte scorsa una caccia assai proficua. Si pigliarono 6 individui fra pregiudicati contravventori alla sorveglianza speciale e vagabondi privi di mezzi e recapiti.

L'osso più duro da rodere, cioè l'arresto più faticoso e difficile, fu quello di certo T. Angelo, individuo pericolosissimo che ha scontato da poco 9 anni di reclusione.

Questo celebre, sempre in lotta col Codice penale, ieri sera fu affrontato nell'Osteria al *Canevon* in Via Rodella dall'agente *Dal Comparè* sotto i comandi del brigadiere *Zilli* e del maresciallo *Fregonese*.

Voleva egli restare uccel di bosco, cioè di città, opponendo vivissima resistenza e minacciando di morte anche il maresciallo *Fregonese*, ma dovette accomodarsi a passare la notte sulle poco soffici tavole della camera di sicurezza.

Gli altri 5 arrestati sono in potere della forza pubblica per ubriachezza e disordini.

Da Mengato.

Molte elegantissime le signore che ieri sera furono al simpatico restaurant al Bassanello.

L'ottimo servizio e la eccellenza delle consumazioni invigilate dall'instancabile Nanesi, nonché la affiatata orchestra del maestro Santi ridussero deserti o quasi i ritrovi cittadini.

I concerti si continueranno quotidianamente.

È inutile augurare alla solerte ditta Gasparotto quella folla di avventori che ormai non può assolutamente mancare.

Pickler.

Iersera la *Venezia* ha portato con riserva la voce che il capo della polizia di Trieste fosse stato assassinato sulle scale della sua abitazione.

L'*Adriatico* ripete in forma molto dubitativa la notizia venuta per posta fino ad Udine e da Udine telegrafata.

Ma il *Giornale di Udine* arrivato stamane non ha niente in proposito.

Noi vogliamo sperare che la notizia sia definitivamente smentita. Fra tante notizie di disastri e di fatti atroci che riempiono la cronaca, almeno non si aggiunga anche quella di un delitto che, per quanto coperto da ragione politica, non riesce meno deplorabile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO DI PADOVA

20 agosto 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 13

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 46

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

18 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	756.8	757.4	755.9
Termometro centigr.	+24.4	+29.3	+24.4
Tensione del vap. acq.	15.7	13.6	17.6
Umidità relativa	69	45	78
Direzione del vento	N	SSW	ENE
Velocità chil. orar. del vento	1	3	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
Temperatura massima = + 30.2
minima = + 20.4

Per appagare il desiderio di molti concittadini pubblichiamo questa epigrafe dettata dal valente cav. Angelo Sacchetti pel trigesimo dalla morte di **Domenico Cappellato-Pedrocchi**, sul merito della quale abbiamo tergi parlato.

Da trenta giorni arcano come la tebana sfinge nel silente sepolcro discese

DOMENICO CAPPELLATO-PEDROCCHI

ma allo schiudersi dell'angelico suo testamento in sì fosco orizzonte riapparve circondato di siderei splendori e fulgerà benefico astro finchè avranno culto ed altare le splendide pietose virtù

lo benediranno concordi i derelitti ed ogni bambini i poveri ed orfani giovinetti i vecchi affranti sotto le infruttuose fatiche negli asili negli ospizi nelle scuole nelle officine nei ricoveri accolti soccorsi confortati e redenti

lo esalteranno i zelanti della decorosa edilizia cui egli affidò la conservazione dello stabilimento che alle raffinate esigenze del secolo meglio soddisfa

lo glorificheranno i nostri scultori valenti scoraggiati e sdegnosi al vedersi per tutto condiscendenza ad arbitri voleri sempre negletti e postosi ad artisti spesso ad essi non superiori né pari

DOMENICO

se fia appagato il nobile e giusto tuo desiderio per cui cotanto oro legasti vedrai sotto gli scintillanti colpi dei cittadini scalpelli scattare dal marmo l'austera figura dell'esule tenuto agitatore che in tristi anni fra ceppi e patiboli di libertà viva mantenne la fiamma latente

vedrai dolcemente sorridenti l'onesta sembianza di lui che volle l'architettonico portento presso il genio che l'ideò e l'esperto che stabilì il rese

noi affrettiamo col desiderio il giorno solenne in cui di gratitudine e di ammirazione sorga a te pure degno tributo
P. P. - L. S.
Padova, 18 agosto 1891.
ANGELO SACCHETTI.

LA VARIETÀ

Giovanni Orth. — Si è oggi definitivamente fissato - dice la *France* - sulla sorte del capitano Jean Orth, ex arciduca Salvatore di Lorena, scomparso col proprio legno *Santa Margherita* nel luglio 1890.

La corvetta austriaca *Saida* fece, poco fa, un viaggio di circumnavigazione onde ritrovare le tracce della nave scomparsa e del suo equipaggio; però non ha potuto raccogliere la menoma informazione.

È dunque evidente che la *Santa Margherita* andò perduta corpo e beni.

Nostre informazioni

Possiamo assicurare, senza tema di essere smentiti, che le condizioni della sicurezza pubblica in generale, ma specialmente di alcune fra le principali città del Regno, preoccupano seriamente il gabinetto e furono anche oggetto di un vivissimo scambio d'idee nelle ultime interviste ministeriali.

È certo che se la sicurezza della proprietà e delle persone lasciava in altri tempi molto a desiderare, i tempi nuovi non ci hanno portato, insieme colla libertà politica, quel supremo dei benefici per uno Stato Civile: la garanzia degli averi e la sicurezza delle persone.

Le cronache dei giornali sono da poco in qua di una eloquenza spaventosa.

Noi confidiamo, per la stima professata verso gli uomini attualmente al potere, che si faranno una gloria di rimediare ad ogni costo a questo infelicitissimo stato di cose.

Ultimi dispacci

MONACO, 18 — Oggi si tenne la prima conferenza dei delegati commerciali italiani, tedeschi ed austriaci.

La conferenza fu di indole confidenziale. Domani a mezzodi si terrà nella grande sala della direzione generale delle imposte bavaresi la prima conferenza ufficiale per la stipulazione dei trattati.

Le tre potenze sono rappresentate complessivamente da ventun delegati che si sono impegnati ad assoluto segreto sui negoziati.

I delegati italiani si riunirono stasera all'albergo Marienbad.



Riunione Adriatica di Sicurtà

eretta nel 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

CAPITALE VERSATO L. 4,00000

Totale fondi di garanzia 50 milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA

In caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

DANNI DEGLI INCENDI

contro quelli prodotti dallo Scoppio del Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462.000** Assicurati col pagamento di oltre **407 milioni** di lire. Dal 1884 al 1890 ha pagato per risarcimento **DANNI GRANDINE** in Italia, oltre **52 milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazional di Assicurazioni contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI**.

L'Ufficio dell'*Agenzia Principale* è situato in Padova, Piazza Cadour N. 1122.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

Nostri dispacci

Il Vaticano e la triplice

ROMA, 19, ore 8 a

Il *Don Chisciotte* dice che il cardinale Rampolla spedì una nota ai cancellieri vaticani di Parigi e Vienna, protestando contro l'accusa che la Santa Sede sia nemica della triplice alleanza, che invece essa considera come una contingenza politica passeggera, pur non nascondendo il rammarico che qualcuno si serva della triplice come arma contro la Chiesa.

Una onorificenza a Villari

ROMA, 19, ore 9 a.

L'incaricato d'affari della Germania a Parigi ha consegnato al ministro Villari l'onorificenza inviata dall'imperatore Guglielmo.

Il Villari parte domani per Firenze.

Per i pupilli

ROMA, 19, ore 10 a.

L'onor. Della Rocca sottosegretario di Stato per la giustizia, ha diramato all'autorità giudiziaria una importante circolare sui consigli di famiglia e di tutela.

Si assicura che essa costituisca il primo passo per radicali modificazioni nell'attuale legislazione sullo stesso argomento.

Re Umberto in Inghilterra

ROMA, 19, ore 11.50 a.

Si parla con sempre maggiore insistenza della probabilità del viaggio di Re Umberto in Inghilterra per l'anno venturo, e si

spera che ve lo accompagnerà anche la Regina.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 agosto

Rendita Italiana	L. 92
Azioni Ferr. Meridionali	468
Meridionali	628
Credito Mobiliare	7
Obblig. Credito Fondiario	112
Banca Nazionale	475
Banca di Sicilia	489
Azioni Società Veneta di Cestraz.	32
Banca Anonima	203
Assicurazione di Terni	37
Industria	307
Montecatini Cantoni	234
Società Veneta Legunare	140
Società Veneta	40
Obbligazioni Giuliovi garantite dalla Prov. di Padova	108

CAMBI

London L. 71 Austria L. 217.12

Berlino L. 128.60 Svizzera L. 101.50

Francia L. 101.80

Vienna 18

Monteban 282.75 | Anno su Parigi 48.72

Andalucia 92.25 | su Londra 118.10

Austria 151.75 | Rendita Austriaca 91.60

Banca Nazionale 1020 | Zecchini imper. 9.41

Valore d'ore 9.41

Leone Angeli, ger. responsabile

AL BASSANELLO

D'AFFITTARE anche subito, una Palazzina a due piani, con 14 locali e cantina sotterranea, stalla, giardino ed acquedotto.

Detta palazzina potrebbe essere adatta anche a due famiglie.

Pel 7 Ottobre, d'affittare pure al Bassanello, Casino con 5 locali e loggia.

Per trattative rivolgersi al Sig. MAURELIO BASSI.

Imminente Arrivo

di CONGIMI CHIMICI

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 0/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

